

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3: La sicurezza: per un presidio del territorio costituzionalmente orientato e socialmente integrato

Gruppo: 2

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strategie e interventi possono costituire presidi utili ad accrescere la sicurezza sul territorio nazionale e al contempo rispettare il diritto alla privacy?

È emersa innanzitutto la necessità di sottrarre il tema della sicurezza alla lettura esclusivamente securitaria tipica della destra. Si osserva che la risposta penale viene spesso estesa in modo selettivo e non sempre coerente, mentre la coalizione progressista dovrebbe fondare la propria proposta sulla prevenzione, considerando la repressione solo come extrema ratio. La paura non dipende soltanto dai reati, ma anche dal contesto: degrado urbano, marginalità, assenza di servizi, microcriminalità legata al bisogno e percezione di abbandono. La sicurezza, quindi, non coincide solo con controllo e repressione, ma con prevenzione, qualità urbana, coesione sociale, trasparenza e fiducia nelle istituzioni. Intervenire su questi fattori significa costruire un presidio di sicurezza più efficace e strutturale.

Sul piano della prevenzione sociale, si propone di coinvolgere il Terzo Settore in attività educative e di prossimità, utili a interrompere circoli viziosi di marginalità, devianza e recidiva. È stata suggerita una mappatura delle zone critiche, così da programmare interventi mirati e non solo risposte emergenziali. Si richiama inoltre il bisogno di politiche capaci di interrompere la trasmissione familiare e territoriale dei circuiti criminosi, soprattutto tra i giovani, con attenzione anche alla salute mentale e alla presenza di figure educative e psicologiche nelle scuole.

Il tema educativo è stato collegato anche alla sicurezza stradale, alla “mala movida” e alla violenza contro le donne. Si propone di rafforzare il ruolo delle scuole e di affiancarlo a percorsi

di formazione genitoriale promossi dalle amministrazioni locali. Per prevenire la violenza di genere si ritiene necessario introdurre l'educazione sesso-affettiva e contrastare la cultura patriarcale anche nei media. È stato richiamato inoltre il ruolo dei social, con la proposta di vietarne l'uso sotto i 16 anni e di chiudere pagine o gruppi organizzati che promuovono misoginia, razzismo o ideologie violente.

Quanto agli strumenti tecnologici, si ritiene che la normativa vigente sulla privacy sia adeguata per la videosorveglianza urbana. Il problema principale è piuttosto operativo: spesso mancano risorse e procedure per visionare tempestivamente i filmati, con il rischio che le telecamere servano solo dopo il fatto. Sulle bodycam è emersa un'apertura, ma il codice identificativo viene indicato come soluzione preferibile per garantire trasparenza sugli abusi di potere delle forze dell'ordine e, al tempo stesso, tutelare la privacy.

Sul piano istituzionale si propone una riforma complessiva dei corpi di polizia, con ripermimetrazione delle competenze, maggiore interconnessione tra gli ambiti di intervento e superamento di settorializzazioni che riducono l'efficacia operativa. Si propone di integrare meglio le forze esistenti, evitando lo scarico di responsabilità tra corpi diversi, e di valorizzare in particolare la polizia locale, perché più radicata nel tessuto cittadino, più vicina ai bisogni del territorio e spesso meglio accolta dai cittadini.

Infine, la sicurezza viene intesa come tutela dell'incolumità personale, senza scivolare nell'autodifesa come giustizia da sé. In questa prospettiva si rifiuta l'idea di ampliare la difesa privata sul modello statunitense e si preferisce rafforzare la presenza pubblica. Si propongono interventi su illuminazione urbana, cura degli spazi e incentivi agli esercizi commerciali che presidiano strade vuote o percepite come insicure.